

## UN PROGETTO PER UNIRE PERSONA, DIRITTI, SVILUPPO

**LA SINISTRA  
E LA CRISI**

**Vittoria  
Franco**  
SENATRICE PD



**N**elle analisi avviate su l'Unità da Alfredo Reichlin (14 e 15 aprile) e Nadia Urbinati sono contenuti spunti che non vanno lasciati cadere. Si cercano le risposte al perché della crisi profonda che ha colpito soprattutto l'Europa, ma che accomuna anche altri grandi Paesi, dagli Usa al Giappone. Reichlin esorta a non far uscire dall'orizzonte politico l'origine della crisi, «la ferocia e la potenza distruttiva della ricchezza finanziaria senza limiti che sconvolge il mondo, comprese le nude vite delle persone». Per Urbinati si è rotto l'equilibrio fra capitalismo e democrazia con il predominio del capitalismo finanziario. E dunque, la progettualità politica si deve misurare oggi con la domanda «come si deve attrezzare la democrazia elettorale al mutamento del capitalismo, alla sua richiesta di essere libero da ogni obbligo verso la comunità»? In sostanza, come possiamo riuscire vincitori nella rinnovata lotta fra economia e politica? Si ripropone in termini più drammatici la grande questione che Ralf Dahrendorf poneva già verso la fine del '900: come far «quadrare il cerchio fra creazione di ricchezza, coesione sociale e libertà politica».

Insomma, il capitalismo finanziario è come il marxiano spettro risorto, che si aggira non solo per l'Europa, ma a livello globale. È il nuovo Leviatano, il nuovo dominus assoluto: e che cosa può fare la politica di fronte a questo mostro gigantesco? Di fronte al predominio dei mercati dobbiamo rassegnarci all'irrelevanza della politica e all'impotenza? Credo che questa sarebbe la conclusione più sbagliata.

Sosteneva Hannah Arendt che il potere della politica consiste nell'agire di concerto, nell'azione comune. Questa dimensione della «cooperazione» va recuperata a livello europeo. Nessun problema nazionale, né economico né sociale, si risolve oggi al di fuori di tale orizzonte. La progettualità va rilanciata a questa altezza, ciascuno vi porterà la sua specificità e il suo

contributo come meglio potrà. E il Pd sicuramente ha le risorse intellettuali e civili per contribuire al meglio.

Bisogna però promuovere una ricerca e un'azione diffusa sul territorio, coinvolgente, valorizzare gli istituti storici e di ricerca in modo coordinato. Dobbiamo riuscire a dare la sensazione concreta che il Partito democratico è consapevole dell'enormità della partita in gioco e della necessità di farvi fronte sia con proposte di emergenza che con un lavoro di più lunga lena, ma che può portare a dare certezze per il futuro e recuperare credibilità a una politica fondata su principi e idealità. Affarismo e arricchimenti personali con soldi pubblici sono un male in sé, ma sono anche l'espressione dell'inefficienza dell'azione politica.

Quando Gramsci rilanciava la famosa espressione, che Ernest Renan aveva utilizzato qualche anno prima, «riforma intellettuale e morale» non intendeva niente di moralistico, ma indicava la funzione più alta della politica: promuovere una forma superiore di civiltà moderna anche attraverso riforme economiche. La politica ha la funzione irrinunciabile di creare un tramite fra economia e Stato, fra mondo della produzione e diritti sociali e civili delle persone. La Carta europea dei diritti ha un titolo sulla dignità delle persone. Questo è un valore irrinunciabile, che rischierebbe invece di perdersi se cedessimo al predominio dei mercati e all'irrelevanza della politica. ♦

## LAVORO: UNA RIFORMA CHE RICORDA FRANKENSTEIN

**ATIPICI  
A CHI?**

**Bruno  
Ugolini**  
GIORNALISTA



**N**on è mia la pretesa di riesumare l'immagine del mostro Frankenstein. La definizione è di un noto studioso, Franco Carinci, docente di diritto del lavoro a Bologna. La verità è che fioriscono una serie di rilievi anche crudeli attorno alla riforma perseguita dal ministro Fornero. Non è facile trovare una bussola. Sono rilievi che vengono da destra e da sinistra. C'è ad esempio un esperto come Giuliano Cazzola che accusa la Fornero («Italia oggi» del 19 aprile) di sospettare come fasullo ogni rapporto di lavoro flessibile. Alla fine, profetizza, «le imprese non assumeranno secondo i diktat di Susanna Camusso». Mentre da sinistra un giuslavorista come Piergianni Alleva esprime un parere contrario: «Forse il peggio è stato evitato, ma vi è assai poco o nulla da gioire perché nel complesso tutta la riforma realizza un arretramento delle tutele e non solo con riguardo all'art. 18».

Ma torniamo a Franco Carinci che, prima di addentrarsi minuziosamente nella disanima, parla di un testo «abborracciato e approssimato». E spiega come la flessibilità affrontata «è pur sempre una flexibility at the margin, cioè assicurata da tipologie contrattuali parallele rispetto a quella del contratto a tempo indeterminato...». Mentre «la sicurezza sul mercato del lavoro è a

tutt'oggi all'insegna di una sostanziale continuità col passato».

Critiche anche dall'ordine dei consulenti del lavoro che spiegano come sia «l'elevato costo del lavoro il principale ostacolo, visto che esso ammonta al 115% in più rispetto alla retribuzione netta da corrispondersi al lavoratore». Mentre altre cause sono «il peso della burocrazia, la lentezza della giustizia, la criminalità organizzata e – solo per ultimo – la rigidità dei licenziamenti». Nel testo all'esame del Parlamento «manca una spinta propulsiva verso chi il lavoro dipendente lo genera». Certo i consulenti vorrebbero ridare peso al «lavoro a chiamata». Con richieste diverse da quelle sostenute dai sindacati.

La Cisl elenca elementi positivi e avanza specifici rilievi. La Cgil, pur sottolineando i risultati raggiunti (vedi reintegro), presenta una ventina di necessarie correzioni. Riguardano i licenziamenti individuali e collettivi (ad esempio il termine «manifesta insussistenza» di motivazioni economiche). Altre correzioni per ammortizzatori sociali e precarietà («c'è un arretramento rispetto ai risultati del confronto con le organizzazioni sindacali»). Infine «I giovani non più disposti a tutto» chiedono di «abolire i contratti che nascondono sfruttamento legalizzato» per favorire «un vero contratto di formazione e accesso al lavoro».

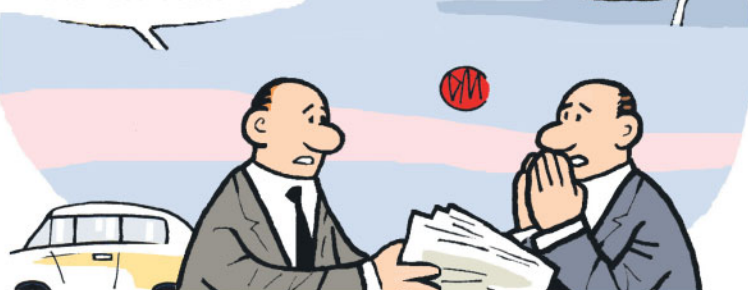
Toccherà al Parlamento e al governo ascoltare queste voci. Magari per rendere umano quel «Frankenstein» di cui si è parlato.

<http://ugolini.blogspot.com> ♦

### Maramotti

DRAMMI DELL'  
AMBIENTE...  
ORSO BRUNO  
SI FA INVESTIRE  
DA UN'AUTO

E IL SUV ERA  
UN MODELLO  
IN VIA DI  
ESTINZIONE!



### l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Claudio Sardo

**VICEDIRETTORI**  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
**REDATTORE CAPO** Paolo Branca (Centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
**ART DIRECTOR** Loredana Toppi  
**PROGETTO GRAFICO** Cases i Associats

**NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA**  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**  
**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**  
Fabrizio Meli

**CONSIGLIERI**  
Edoardo Bene, Marco Gulli